

La Crusca punta sul digitale per capire l'italiano di oggi

FULVIO PALOSCIA

NELLA Villa Medicea di Castello, sede dell'Accademia della Crusca, non si studia "solo" il passato o l'evolversi nel presente della lingua italiana. Si naviga anche nel futuro, a bordo della riflessione sul rapporto tra quello che diciamo o che scriviamo, e lo sviluppo tecnologico. E non si tratta solo di capire quanto la terminologia inerente, ad esempio, all'elettronica, sia entrata con prepotenza nel nostro parlare quotidiano. Ma anche di percepire quanto la "tecnocrazia" abbia un peso sull'approccio scientifico alla lingua: un tempo, si redigevano i dizionari in modo "artigianale", oggi l'aiuto dell'informatica è inevitabile. Di tutto questo si parlerà dal 6 all'8 novembre tra Palazzo Medici Riccardi e la stessa Accademia - in "Piazza delle Lingue" quest'anno sul tema "L'italiano elettronico. Vocabolari, corpora, archivi testuali e sonori". Per la Crusca si tratta di un'edizione nevralgica della manifestazione giunta all'ottavo anno: «Con questo incontro facciamo i primi passi verso il recupero della vocazione primaria della Crusca, quella lessicografica - spiega il presidente Claudio Marazzini - Ma ci arriveremo gradualmente, attraverso la costruzione di un "corpus", cioè di una banca dati elettronica dell'italiano moderno e contemporaneo». Si parlerà anche di origini. A cominciare da DigilibLT ("Biblioteca digitale di testi latini tardoantichi"), che sarà una delle novità raccontate dal convegno, ricordandoci che seppure relativa ad una lingua morta, la lessicografia latina è sempre stata un punto di riferimento per quella moderna: fin dalla prima Crusca si utilizzò il Calepino, il dizionario latino edito all'inizio del Cinquecento. Ma il vero cuore di "Piazza della Lingue" sarà la presentazione della collaborazione con la casa editrice Zanichelli, che ha concesso all'Accademia l'uso del file in linguaggio "xml" del dizionario di Tommaseo, capolavoro della lessicografia italiana post-unitaria. La Crusca ha commissionato un nuovo motore di interrogazione con il quale la consultazione sarà migliore di quella realizzata in passato, oltre che pubblica e gratuita. In cambio, Zanichelli ha ri-



Raffaella Tabacco, studiosa della Crusca

“Con questo incontro faremo i primi passi verso il recupero della nostra vocazione primaria, quella lessicografica”

cevuto il file del Vocabolario della Crusca del 1612: attraverso la diffusione nell'editoria scolastica, potrà raggiungere un pubblico nuovo. Prendendo spunto dal progetto universitario "Corpus di riferimento per un Nuovo Vocabolario dell'Italiano moderno e contemporaneo. Fonti documentarie, retrodatazioni, innovazione" coordinato dallo stesso Marazzini, si capirà anche come il viaggio della Crusca nella nuova lessicografia italiana non possa prescindere dalla lingua non letteraria. «Su questa base - dice Marazzini - potrà essere costruito il futuro grande Vocabolario dell'italiano post-unitario». Tra gli ospiti del convegno, Tullio De Mauro e Luca Serianni.